

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

II/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

II/La Sottoscritto/a Dott. Angelo MARASCO

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

Comune di San Donaci

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

[ID_VIP: 5280] impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Parco eolico Masseria Muro" per un impianto eolico composto da 15 aerogeneratori, ciascuno dei quali di potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza totale pari a 90 MW, da realizzarsi nei territori comunali di Brindisi, Mesagne (BR), San Donaci (BR), San Pancrazio (BR) e Cellino San Marco (BR).
Proponente: società wpd Muro S.r.l. con sede in viale Aventino, 102 - 00153 Roma (P. IVA 15443431000)

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
 Ambiente idrico

- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Deliberazione di Consiglio Comunale n.12 del 01/09/2020 – vedi Allegato.

Premesso che:

- In data 02.07.2020 (protocollo d'arrivo n. 5651) è pervenuta nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" con la quale si comunicava l'istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Parco eolico Masseria Muro" per un impianto eolico composto da 15 aerogeneratori, ciascuno dei quali di potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza totale pari a 90 MW, da realizzarsi nei territori comunali di Brindisi, Mesagne (BR), San Donaci (BR), San Pancrazio (BR) e Cellino San Marco (BR). Proponente: società wpd Muro S.r.l. con sede in viale Aventino, 102 - 00153 Roma (P. IVA 15443431000)
- con nota acquisita agli atti di questa Amministrazione Comunale in data 09/07/2020 al protocollo 5884, la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio V.I.A. e V.Inc.A., ha chiesto di esprimere il parere di competenza comunale.
- Il responsabile del III Settore Tecnico ha redatto il richiesto parere, prot. n. 6321 del 24/07/2020, esprimendo **PARERE CONTRARIO** alla realizzazione dell'intervento in oggetto per le motivazioni ivi addotte;

Visto il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Parco eolico Masseria Muro", pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Vista la direttiva del Parlamento europeo 23 aprile 2009, n. 2009/28/CE, "Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

Vista la normativa statale e regionale in materia di energia da fonti rinnovabili e le relative linee guida emanate da Stato e Regione, con particolare riferimento al D.M. 10/09/2010 con il quale state emanate le linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che definisce, all'allegato 4, quali sono gli elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti eolici;

Visto il citato parere espresso dal responsabile del III Settore Tecnico e le motivazioni ivi riportate;

Considerato che:

- Il parco eolico è proposto in un'area che costituisce un SISTEMA TERRITORIALE votato alle eccellenze degli oli e dei vini, quale fonte di Sviluppo Socio-economico e Culturale di queste aree interne; il territorio è dedicato prevalentemente ai vigneti, su cui si basa l'intera economia. La cura e la pazienza profusa dagli agricoltori nella coltivazione dei vigneti e nella selezione delle uve, l'impegno costante nella ricerca della qualità, sempre nel rispetto della tradizione vinicola, ma con occhio vigile alle innovazioni della moderna tecnologia, sono le peculiarità che contraddistinguono la produzione vinicola del territorio di elevata qualità.
- Negli ultimi anni, nell'ambito della redazione del Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana, sono state attivate numerose occasioni di consultazione e partecipazione della cittadinanza al fine di giungere ad una visione strategica di sviluppo comune a tutti i comuni coinvolti,

individuando elementi caratterizzanti il territorio, costituiti dalla rete delle connessioni, infrastrutturali, ecologiche, tematiche (agricoltura, turismo, filiere produttive del vino e dell'olio, Beni Culturali, Beni Ambientali, ecc.) in una visione di SISTEMA TERRITORIALE votato alle eccellenze degli oli e dei vini, quale fonte di Sviluppo Socio-economico e Culturale di queste aree interne. Agli incontri hanno partecipato diverse realtà imprenditoriali locali legate al mondo delle produzioni vitivinicole ed olearie, nonché Cooperative e Consorzi di produttori e tutte le Associazioni di Categoria delle numerose aziende agricole presenti nel territorio, interlocutori privilegiati e attori dallo sviluppo sostenibile.

- I territori comunali interessati dal parco eolico ricadono nel sistema definito 'Campagna irrigua della piana brindisina', tuttavia l'ambito individuato è nell'insieme caratterizzato dalla quasi totale assenza di pendenze significative e dall'intensa antropizzazione agricola del territorio che riconduce ad un analogo contesto paesaggistico.
- I territori dei comuni di San Pancrazio Salentino, San Donaci e, in parte, Cellino San Marco, ricadono, dal punto di vista vitivinicolo, nella zona della DOC "SALICE Salentino", tra le più importanti dell'Italia Meridionale.
- Nei territori dei comuni sopra citati sono presenti importantissime aziende del settore vitivinicolo che esportano in tutto il mondo il nome di questi territori.
- I territori di tutti i comuni interessati dal sistema del "Mosaico delle Terre, degli Ulivi e dei Vigneti", dal punto di vista olivicolo, appartengono all'area DOP Olio d'Oliva Pugliese denominata "Terra d'Otranto" che comprende la zona a sud di Brindisi, Taranto, Lecce e del basso Salento. I suoi prodotti principali (il Vino e l'Olio) sono entrati a far parte dell'ambizioso progetto denominato Associazione "Città dei Sapori-Cultura, Turismo e Cibo nei Secoli" e annovera questi prodotti tipici, insieme alle produzioni di altri 13 comuni, nello scenario mondiale, come un bene storico e culturale. Un territorio che si può riconoscere sul piano delle caratteristiche ambientali, dell'insediamento umano, degli assetti produttivi e culturali, proprietari e di gestione dell'azienda agraria (con la presenza, ad esempio, di masserie miste, "di campo" e/o "di pecore"). La presenza di centri fortificati messapici e di centri testimonianza della storia e della cultura agraria costituenti valori patrimoniali, individua un sistema di centri urbani disposti a raggiera nella zona sud della provincia quale cerniera tra la piana brindisina ed il sistema del basso Salento.
- Nell'ambito dell' AREA VASTA BRINDISINA è stato elaborato un PROGETTO STRATEGICO DI QUALITÀ denominato "SISTEMA TURISTICO CULTURALE LOCALE" coerentemente alle metodologie progettuali definite dalla Regione nelle Linee guida per la pianificazione strategica territoriale di area vasta (delibera della Giunta Regionale n. 1072/07) con riferimento specifico ai Progetti strategici di qualità che vanno intesi come progetti aventi rilevanza strategica per l'area vasta sulla base di una visione guida proiettata sul territorio. Si tratta di progetti che valorizzano il ruolo e l'efficacia delle azioni di sviluppo tese a favorire, sulla base dell'analisi delle esigenze e dei bisogni del territorio interessato, la realizzazione di un sistema integrato di interventi in grado di promuovere e orientare lo sviluppo sotto il profilo economico, sociale ed ambientale. In attuazione di tali progetti è stato avviato un procedimento di integrazione progettuale finalizzata al più efficace ed efficiente conseguimento dell'obiettivo relativo allo sviluppo del settore turistico basato sul recupero, ristrutturazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione di "evidenze" storiche (la civiltà dei Messapi) religiose (edifici e siti di culto), oltre che su interventi infrastrutturali materiali ed immateriali.
- Il Documento Programmatico, in coerenza con quanto contenuto nel PPTR, ha individuato gli AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO, assumendo gli stessi obiettivi di qualità, tra cui:
 - riqualificare gli insediamenti attraverso il miglioramento della qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti di nuova formazione, anche al fine di incrementare qualitativamente l'offerta turistico-ricettiva e accrescere la dotazione di servizi turistici di qualità, di spazi pubblici e infrastrutture per il tempo libero;
 - valorizzare attraverso la loro messa a sistema, il complesso degli spazi verdi pubblici all'interno degli insediamenti turistici, preferendo l'impiego di specie autoctone mediterranee ed includendo aree di naturalità preesistenti e lembi del paesaggio rurale ormai intercluso;
 - riqualificazione ecologica della rete di canali
 - tutelare i paesaggi rurali della costa salvaguardando i caratteri identitari ancora presenti nei paesaggi rurali

- tutelare e promuovere la viticoltura e le produzioni tipiche di qualità (vite ad alberello, - valorizzare e tutelare il sistema delle cantine, testimonianza della tradizione enologica
- riqualificare gli spazi aperti periurbani : paesaggio agro-urbano
- migliorare l'accessibilità alle aree destinate alla fruizione pubblica di maggiore qualità paesaggistica e interesse
- creare sistemi di spazi ed attrezzature ad uso pubblico di elevata qualità ecologica ed architettonica
- salvaguardare e rendere fruibili in maniera sostenibile i fulcri visivi antropici : sistema dei centri storici, dei santuari, dei beni culturali, valorizzandone la percezione
- valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici
- valorizzare i viali storici e gli accessi alle città : riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani;
- recupero delle cave
- risanamento e salvaguardia delle vore
- rinaturalizzazione di boschi e macchie
- riqualificazione urbana delle periferie
- valorizzare le aree di maggiore qualità paesaggistica, migliorandone l'accessibilità e destinandole alla fruizione pubblica;

- Il sistema territoriale interessato dall'impianto eolico è caratterizzato da molteplici emergenze paesaggistiche, riconosciute dal PPTR come siti interessati da beni storico culturali, e zone di interesse archeologico, si tratta di masserie e testimonianze tardo romane di alta valenza identitaria alcune delle quali tutelate da vincolo ex codice **dei beni culturali e del paesaggio**.

Tale sistema si colloca lungo la dorsale del "Limitone dei Greci", antico asse viario romano alternativo alla via Appia, per chi da Oria doveva raggiungere l'antica Rudiae, senza passare a Brindisi, di cui rimangono ancora frammenti della strada originaria.

Su quest'asse viario vi fu un proliferare di insediamenti romani, anche di rilevante importanza, trasformatosi nel tempo negli insediamento rurali che ancora oggi vediamo.

Quantunque il vincolo ex legge grava puntualmente, tali beni conservano il loro valore paesaggistico e culturale se intimamente connessi al territorio di cui sono parte integrante in un rapporto intimo e inscindibile.

Il parco eolico proposto si inserisce in questo contesto, evitando i vincoli paesaggistici, ma dall'effetto cumulativo tale da snaturare il paesaggio.

- Il territorio di San Donaci è stato interessato tra il 2007 e il 2009 da diversi impianti di produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici a terra, che hanno avuto un impatto paesaggistico notevole; a seguito di note vicende giudiziarie, sia penali che amministrative, alcuni di questi impianti, ricadenti nell'ambito territoriale ove è proposto il parco eolico che ci occupa, sono stati demoliti.
- Secondo quanto stabilito dal D.M. 10/09/2010, recante: "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*", per quanto riguarda la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, come quello in oggetto, *l'inevitabile modificazione della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al recupero di aree degradate laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico, tale da far diventare l'impianto eolico una caratteristica stessa del paesaggio, contribuendo al riconoscimento delle sue specificità attraverso un rapporto coerente con il contesto, determinando un nuovo paesaggio.*

Il sito prescelto per la realizzazione del parco non è un'area degradata, al contrario, è il cuore di un territorio con una forte valenza agricola, turistica e paesaggistica, su cui sono concentrati gli sforzi della cittadinanza, volti alla valorizzazione e conservazione.

- Dall'esame del progetto si rileva che gli aerogeneratori n. MSG06, MSG07, MSG08, MSG09, MSG04, MSG03 e MSG02, si trovano al di fuori dai vincoli cartografati, ma di fatto, tenuto conto

dell'orografie e giacitura del terreno, interferiscono pesantemente con il paesaggio compromettendone il suo valore unitario; il posizionamento delle infrastrutture accessorie, come i cavidotti, appaiono interferenti con le aree vincolate, con grave pregiudizio degli indirizzi di tutela.

- Le previsioni progettuali del parco eolico arrecano un danno irrimediabile e irreversibile del territorio agricolo, paesaggistico e culturale.
- Il parco eolico di progetto si colloca, per alcuni aerogeneratori, in zona OASI DI PROTEZIONE n.14 "Masseria Angeli" di cui al Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 (di seguito PFVR) , adottato in prima lettura dalla Giunta Regionale con deliberazione n.798 del 22/05/2018 e ato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 78 del 12/06/2018.
- Le posizioni degli aerogeneratori che insistono nel territorio comunale di San Donaci interessano un'area con destinazione d'uso **agricola**: *"Sono le zone del territorio comunale che sono destinate al mantenimento ed allo sviluppo delle attività agricole ed alle attività connesse. Sono vietati interventi in contrasto con tali finalità e in generale con i caratteri ambientali del territorio agricolo. Tali zone sono destinate alle attività produttiva agricola normale o di quelle ad essa connesse"*.

Richiamate:

- a. la recente Delibera di Consiglio Comunale n. 01 del 17/07/2020 con la quale sono stati stabiliti principi alla base della tutela del territorio in vista di insediamenti produttivi da fonte rinnovabile in zona agricola:
 - il perseguimento di interessi meramente privati di carattere economico non consente di sacrificare gli interessi pubblici al rispetto della funzione tipica di alcune zone omogenee del territorio;
 - è necessario prevenire un generale stravolgimento della vocazione produttiva tipica delle campagne che costituiscono un settore produttivo rilevante dell'economia cittadina, nonché la possibile alterazione dell'ambiente e del paesaggio rurale, che rappresentano elementi fondamentali del patrimonio culturale del Comune di San Donaci;
 - l'insediamento di impianti fotovoltaici si pone in evidente contrasto con le previsioni del vigente PPTR, approvato con delibera di G.R. n. 176 del 16/02/2015 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23/03/2015);
 - in particolare, il contrasto sussiste con gli obiettivi generali del Piano, tra i quali (art. 27 delle NTA) vi sono la valorizzazione dei paesaggi rurali storici e del patrimonio identitario culturale-insediativo, nonché il perseguimento di standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
 - tra l'altro, il PPTR *"propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate. Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica, dove sia possibile progettare l'integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva Tutto questo si colloca nel più ampio scenario progettuale delle Aree Produttive Paesisticamente e Ecologicamente Attrezzabili (APPEA)"* (4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile) e, al contempo persegue l'obiettivo di *"disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali"*;
 - le stesse Linee guida escludono l'ulteriore utilizzabilità di suoli agricoli privilegiando *"la concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali"* che *"da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di sovrastutturazione della rete e degli allacci, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive"* e rilevano evidenti criticità nello *"snaturamento del territorio agricolo"*
- b. la recente Delibera di Consiglio Comunale n. 02 del 17/07/2020, che ha denominato il Comune di San Donaci **"Città Agricola"**, città legata alla terra, che sostiene e promuove l'agricoltura di piccola scala, che valorizza la cultura ed i saperi del mondo contadino, **sulla base del riconosciuto valore economico dell'agricoltura, del valore sociale e di pubblica utilità svolto dal lavoro agricolo, del valore storico-culturale del lavoro nei campi reso nel rispetto dell'ambiente e del territorio, del valore della bellezza del paesaggio** che è il risultato dell'interazione tra uomo e natura e che agli

abitanti di ogni epoca è delegato il compito di preservarla.

- c. la Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 17/07/2020 con la quale è stata adottata la “Mappa di Comunità del Limes Bizantino”, strumento dinamico che evidenzia il modo con cui la comunità sandonacese vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro. La “Mappa” è frutto di un attento studio del territorio sandonacese, durato alcuni anni e supportato da vari contributi della comunità di San Donaci; è uno strumento con cui gli abitanti di San Donaci, a seguito di un processo partecipato, hanno *rappresentato* il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni. Essa evidenzia il modo con cui la comunità locale vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro; rappresenta un concetto “nuovo” di territorio, che non è solo il luogo in cui si vive e si lavora, ma è anche il luogo dove si conservano la storia degli uomini che lo hanno abitato e trasformato in passato e i segni che lo hanno caratterizzato. La Mappa di Comunità del Limes Bizantino risponde a molti degli indirizzi che il PPTR, nella sezione A3 della scheda d’ambito paesaggistico 10/Tavoliere Salentino in cui ricade il territorio di San Donaci, suggerisce agli Enti locali e ai soggetti pubblici, per il raggiungimento di una serie di obiettivi di Qualità Paesaggistica e territoriale; in particolare:

- a “Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici”;
- a “Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo”;
- a “Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia”;
- a “Garantire l’equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici”;

Ritenuto che:

- La realizzazione del parco penalizzerebbe lo sviluppo che la comunità di San Donaci intende perseguire, che ha pensato, partecipato e programmato, contribuendo ad un ulteriore impoverimento sia economico che sociale della stessa comunità, proprio per la mancata opportunità connesse con l’attività agricola, come quella, per esempio, di un’agricoltura multifunzionale o di un turismo rurale.
- Non vi è equilibrio tra quello che resta alla comunità e il fatto di assoggettare ad un uso industriale una così vasta porzione di territorio con una vocazione agricola e con delle potenzialità turistiche.
- Il bilancio costi-benefici operato dalla società proponente si basa su considerazioni meramente economiche di dubbia realizzabilità, per quanto concerne la ricaduta sulla cittadinanza, come se il territorio e il suo valore paesaggistico e culturale sia un valore negoziabile, e per di più su basi economiche.
- Al contrario di quanto stabilisce la norma (Allegato 4 del D.M. 10/09/2010), l’installazione di tale impianto non favorirebbe l’utilizzo delle risorse del territorio, non promuoverebbe la crescita economica e non contribuirebbe alla creazione di posti di lavoro, stante l’ormai acclarata tendenza di coinvolgere manodopera locale solo nella fase cantieristica dei lavori di scavo, poiché le attività relative alla costruzione prima e al funzionamento dopo, sono svolte da personale specializzato, non della zona.
- La realizzazione del parco eolico arrecherebbe un “**Danno al Paesaggio**” di cui non si tiene attualmente conto nei vari studi di impatto ambientale in quanto non codificato ma che comporta irrimediabilmente una diminuzione di valore del territorio, una penalizzazione delle attività economiche in essere e di sviluppo futuro. Diversi sono ormai i metodi di stima per la valutazione del “Danno al Paesaggio” tra i quali: **la stima del danno col metodo della valutazione di contingenza.**
- Gli aerogeneratori producono attraverso i movimenti degli ingranaggi e delle pale e per fenomeni aerodinamici rumore a bassa e ad alta frequenza. Soprattutto la componente di rumore a bassa frequenza è in grado di penetrare attraverso pareti, infissi e inserti auricolari.

I principali fattori di rischio potenzialmente associati a impatto sanitario sulla popolazione esposta e i

lavoratori in agricoltura, sono il rumore, le vibrazioni meccaniche, lo sfarfallamento delle ombre e i campi elettromagnetici, con conseguenti disturbi come: affaticamento, difficoltà di concentrazione, acufeni, cefalea, disturbi del sonno, vertigini e disturbi aspecifici legati a una sensazione di vibrazione degli organi interni.

- L'impatto visivo e paesaggistico dell'intervento nel nostro Comune, tenendo presente l'orografia dei luoghi in cui lo stesso dovrà essere ubicato (sub pianeggiante) dell'altezza massima degli aerogeneratori (ml 250,00) e della loro larghezza (ml 170,00), è **elevatissimo**; la dimensione dei plinti di 25 ml di diametro, ed i pali in cemento armato del diametro di 1 metro con profondità media di 30 mt, **trasformano e danneggiano in modo irreversibile il territorio agricolo**, così come le piattaforme temporanee e permanenti in cemento armato che si prevede di realizzare sul territorio, senza contare i Km di cavidotto che **dissesteranno in modo perenne le strade interessate**.
- **'l'impianto eolico determinerà il progetto di un nuovo paesaggio.'**

Ribaditi:

- l'evidente interesse che questo Comune ha verso uno sviluppo agricolo, avallato dal fatto che l'area è anche caratterizzata da vigneti di eccellenza in cui sono coltivati alcuni vitigni utilizzati per la produzione di vini DOC e IGT (Negroamaro, Salice Salentino, Primitivo) e dalla produzione di oli contrassegnati col marchio DOP, che la realizzazione del parco renderebbe vano;
- l'assoluta necessità di tutelare il paesaggio e i beni culturali-insediativi ivi presenti, identitari della comunità sandonacese;
- la prioritaria necessità della salvaguardia della tutela della salute pubblica e quindi della salubrità dell'ambiente mediante la tutela da qualsiasi forma di alterazione del territorio;

Acquisito il parere favorevole del Responsabile del Settore Tecnico in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 del D. LGS. 267/2000 e s.m.i.;

Uditi gli interventi dei Consiglieri.

Con voti n. 11 favorevoli su n. 11 presenti e n. 11 votanti,

D E L I B E R A

1. La premessa e tutto quanto sopra riportato è parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. **Condividere e fare propri** i presupposti, l'analisi e le conclusioni riportate nel **parere contrario espresso dal responsabile del III Settore Tecnico con il proprio atto prot. n. 6321 del 24/07/2020**;
3. **Esprimere, per tutto quanto riportato in premessa e in narrativa, la assoluta contrarietà alla realizzazione dell'impianto eolico denominato "Parco eolico Masseria Muro" per un impianto eolico composto da 15 aerogeneratori, ciascuno dei quali di potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza totale pari a 90 MW, da realizzarsi nei territori comunali di Brindisi, Mesagne (BR), San Donaci (BR), San Pancrazio (BR) e Cellino San Marco (BR). Proponente: società wpd Muro S.r.l. con sede in viale Aventino, 102 - 00153 Roma (P. IVA 15443431000)**
4. **DARE ATTO** che dalla presente deliberazione non deriva alcun impatto finanziario per il Comune di San Donaci, pertanto è stata omessa l'acquisizione del parere contabile;
5. **TRASMETTERE** il presente atto, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, alla Regione Puglia Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali, Servizio VIA, VINCA, alla Provincia di Brindisi - Ufficio Ambiente;
6. **DICHIARARE** il presente provvedimento, con votazione unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e s.m.i..

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - **Deliberazione di Consiglio Comunale n.12 del 01/09/2020** *(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)*

Luogo e data San Donaci, 02/09/2020

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante


(Firma)



COMUNE DI SAN DONACI

(PROVINCIA DI BRINDISI)

COPIA DELIBERAZIONE

DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 12 del 01/09/2020

OGGETTO: Procedura di VIA ai sensi del l'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm. ii. relativa al la realizzazione di un parco eolico costituito da 15 aerogeneratori, per una potenza complessiva di 90 MW, ricadente nei Comuni di Brindisi, Mesagne (BR), San Donaci (BR), San Pancrazio (BR) e Cellino San Marco (BR). Proponente: wdp Muro S.r.l. **ORDINE DEL GIORNO**

Parere Favorevole di regolarità tecnica ex art. 49 T.U. :

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

F.to (Ing. Arcangelo ARNESANO)

L'anno 2020 il giorno 1 del mese di SETTEMBRE alle ore 18:20 si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria ed in seduta di 1^a convocazione, convocato dal Presidente.

Fatto l'appello risultano:	Presente	Assente
1 Angelo Marasco	Si	
2 Marco Lolli	Si	
3 Valentina Fina	Si	
4 Mariangela Presta	Si	
5 Teresa Donateo	Si	
6 Maria Elena Mauro	Si	
7 Gianluca Zurlo	Si	
8 Mario Zezza	Si	
9 Emanuele Francesco Rizzo	Si	
10 Antonella Vincenti		Si
11 Maurizio Greco		Si
12 Barbara Gioffreda	Si	
13 Dolores Bardicchia	Si	

Riscontrato il numero legale, il Presidente Maria Elena MAURO dichiara aperta la seduta.

Partecipa il Segretario Comunale Maria Grazia Bilotta

Premesso che:

· In data 02.07.2020 (protocollo d'arrivo n. 5651) è pervenuta nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare" con la quale si comunicava l'istanza di avvio della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa al progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Parco eolico Masseria Muro" per un impianto eolico composto da 15 aerogeneratori, ciascuno dei quali di potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza totale pari a 90 MW, da realizzarsi nei territori comunali di Brindisi, Mesagne (BR), San Donaci (BR), San Pancrazio (BR) e Cellino San Marco (BR). Proponente: società wpd Muro S.r.l. con sede in viale Aventino, 102 - 00153 Roma (P. IVA 15443431000)

· Con nota acquisita agli atti di questa Amministrazione Comunale in data 09/07/2020 al protocollo 5884, la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio V.I.A. e V.Inc.A., ha chiesto di esprimere il parere di competenza comunale.

· Il responsabile del III Settore Tecnico ha redatto il richiesto parere, prot. n. 6321 del 24/07/2020, esprimendo **PARERE CONTRARIO** alla realizzazione dell'intervento in oggetto per le motivazioni ivi addotte;

Visto il progetto di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica denominato "Parco eolico Masseria Muro", pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Vista la direttiva del Parlamento europeo 23 aprile 2009, n. 2009/28/CE, "Promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

Vista la normativa statale e regionale in materia di energia da fonti rinnovabili e le relative linee guida emanate da Stato e Regione, con particolare riferimento al D.M. 10/09/2010 con il quale state emanate le linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che definisce, all'allegato 4, quali sono gli elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti eolici;

Visto il citato parere espresso dal responsabile del III Settore Tecnico e le motivazioni ivi riportate;

Considerato che:

- Il parco eolico è proposto in un'area che costituisce un SISTEMA TERRITORIALE votato alle eccellenze degli oli e dei vini, quale fonte di Sviluppo Socio-economico e Culturale di queste aree interne; il territorio è dedicato prevalentemente ai vigneti, su cui si basa l'intera economia. La cura e la pazienza profusa dagli agricoltori nella coltivazione dei vigneti e nella selezione delle uve, l'impegno costante nella ricerca della qualità, sempre nel rispetto della tradizione vinicola, ma con occhio vigile alle innovazioni della moderna tecnologia, sono le peculiarità che contraddistinguono la produzione vinicola del territorio di elevata qualità.

- Negli ultimi anni, nell'ambito della redazione del Documento Programmatico di Rigenerazione Urbana, sono state attivate numerose occasioni di consultazione e partecipazione della cittadinanza al fine di giungere ad una visione strategica di sviluppo comune a tutti i comuni coinvolti, individuando elementi caratterizzanti il territorio, costituiti dalla rete delle connessioni, infrastrutturali, ecologiche, tematiche (agricoltura, turismo, filiere produttive del vino e dell'olio, Beni Culturali, Beni Ambientali, ecc.) in una visione di SISTEMA TERRITORIALE votato alle eccellenze degli oli e dei vini, quale fonte di Sviluppo Socio-economico e Culturale di queste aree interne. Agli incontri hanno partecipato diverse realtà imprenditoriali locali legate al mondo delle produzioni vitivinicole ed olearie, nonché Cooperative e Consorzi di produttori e tutte le Associazioni di Categoria delle numerose aziende agricole presenti nel territorio, interlocutori privilegiati e attori dallo sviluppo sostenibile.

- I territori comunali interessati dal parco eolico ricadono nel sistema definito 'Campagna irrigua della piana brindisina', tuttavia l'ambito individuato è nell'insieme caratterizzato dalla quasi totale assenza di pendenze significative e dall'intensa antropizzazione agricola del territorio che riconduce ad un analogo contesto paesaggistico.

- I territori dei comuni di San Pancrazio Salentino, San Donaci e, in parte, Cellino San Marco, ricadono, dal

punto di vista vitivinicolo, nella zona della DOC "SALICE Salentino", tra le più importanti dell'Italia Meridionale.

- Nei territori dei comuni sopra citati sono presenti importantissime aziende del settore vitivinicolo che esportano in tutto il mondo il nome di questi territori.

- I territori di tutti i comuni interessati dal sistema del "Mosaico delle Terre, degli Ulivi e dei Vigneti", dal punto di vista olivicolo, appartengono all'area DOP Olio d'Oliva Pugliese denominata "Terra d'Otranto" che comprende la zona a sud di Brindisi, Taranto, Lecce e del basso Salento. I suoi prodotti principali (il Vino e l'Olio) sono entrati a far parte dell'ambizioso progetto denominato Associazione "Città dei Sapori-Cultura, Turismo e Cibo nei Secoli" e annovera questi prodotti tipici, insieme alle produzioni di altri 13 comuni, nello scenario mondiale, come un bene storico e culturale. Un territorio che si può riconoscere sul piano delle caratteristiche ambientali, dell'insediamento umano, degli assetti produttivi e culturali, proprietari e di gestione dell'azienda agraria (con la presenza, ad esempio, di masserie miste, "di campo" e/o "di pecore"). La presenza di centri fortificati messapici e di centri testimonianza della storia e della cultura agraria costituenti valori patrimoniali, individua un sistema di centri urbani disposti a raggiera nella zona sud della provincia quale cerniera tra la piana brindisina ed il sistema del basso Salento.

- Nell'ambito dell' AREA VASTA BRINDISINA è stato elaborato un PROGETTO STRATEGICO DI QUALITÀ denominato "SISTEMA TURISTICO CULTURALE LOCALE" coerentemente alle metodologie progettuali definite dalla Regione nelle Linee guida per la pianificazione strategica territoriale di area vasta (delibera della Giunta Regionale n. 1072/07) con riferimento specifico ai Progetti strategici di qualità che vanno intesi come progetti aventi rilevanza strategica per l'area vasta sulla base di una visione guida proiettata sul territorio. Si tratta di progetti che valorizzano il ruolo e l'efficacia delle azioni di sviluppo tese a favorire, sulla base dell'analisi delle esigenze e dei bisogni del territorio interessato, la realizzazione di un sistema integrato di interventi in grado di promuovere e orientare lo sviluppo sotto il profilo economico, sociale ed ambientale. In attuazione di tali progetti è stato avviato un procedimento di integrazione progettuale finalizzata al più efficace ed efficiente conseguimento dell'obiettivo relativo allo sviluppo del settore turistico basato sul recupero, ristrutturazione, rifunzionalizzazione e valorizzazione di "evidenze" storiche (la civiltà dei Messapi) religiose (edifici e siti di culto), oltre che su interventi infrastrutturali materiali ed immateriali.

- Il Documento Programmatico, in coerenza con quanto contenuto nel PPTR, ha individuato gli AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO, assumendo gli stessi obiettivi di qualità, tra cui:

- riqualificare gli insediamenti attraverso il miglioramento della qualità ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti di nuova formazione, anche al fine di incrementare qualitativamente l'offerta turistico-ricettiva e accrescere la dotazione di servizi turistici di qualità, di spazi pubblici e infrastrutture per il tempo libero;

- valorizzare attraverso la loro messa a sistema, il complesso degli spazi verdi pubblici all'interno degli insediamenti turistici, preferendo l'impiego di specie autoctone mediterranee ed includendo aree di naturalità preesistenti e lembi del paesaggio rurale ormai intercluso;

- riqualificazione ecologica della rete di canali

- tutelare i paesaggi rurali della costa salvaguardando i caratteri identitari ancora presenti nei paesaggi rurali

- tutelare e promuovere la viticoltura e le produzioni tipiche di qualità (vite ad alberello, - valorizzare e tutelare il sistema delle cantine, testimonianza della tradizione enologica

- riqualificare gli spazi aperti periurbani : paesaggio agro-urbano

- migliorare l'accessibilità alle aree destinate alla fruizione pubblica di maggiore qualità paesaggistica e interesse

- creare sistemi di spazi ed attrezzature ad uso pubblico di elevata qualità ecologica ed architettonica

- salvaguardare e rendere fruibili in maniera sostenibile i fulcri visivi antropici : sistema dei centri storici, dei santuari, dei beni culturali, valorizzandone la percezione

- valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici

- valorizzare i viali storici e gli accessi alle città : riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani;

- recupero delle cave

- risanamento e salvaguardia delle vore

- rinaturalizzazione di boschi e macchie

- riqualificazione urbana delle periferie

- valorizzare le aree di maggiore qualità paesaggistica, migliorandone l'accessibilità e destinandole alla fruizione pubblica;

- Il sistema territoriale interessato dall'impianto eolico è caratterizzato da molteplici emergenze paesaggistiche, riconosciute dal PPTR come siti interessati da beni storico culturali, e zone di interesse archeologico, si tratta di masserie e testimonianze tardo romane di alta valenza identitaria alcune delle quali tutelate da vincolo ex codice dei beni culturali e del paesaggio.

Tale sistema si colloca lungo la dorsale del "Limitone dei Greci", antico asse viario romano alternativo alla via Appia, per chi da Oria doveva raggiungere l'antica Rudiae, senza passare a Brindisi, di cui rimangono ancora frammenti della strada originaria.

Su quest'asse viario vi fu un proliferare di insediamenti romani, anche di rilevante importanza, trasformatosi nel tempo negli insediamenti rurali che ancora oggi vediamo.

Quantunque il vincolo ex legge grava puntualmente, tali beni conservano il loro valore paesaggistico e culturale se intimamente connessi al territorio di cui sono parte integrante in un rapporto intimo e inscindibile.

Il parco eolico proposto si inserisce in questo contesto, evitando i vincoli paesaggistici, ma dall'effetto cumulativo tale da snaturare il paesaggio.

- Il territorio di San Donaci è stato interessato tra il 2007 e il 2009 da diversi impianti di produzione di energia elettrica da pannelli fotovoltaici a terra, che hanno avuto un impatto paesaggistico notevole; a seguito di note vicende giudiziarie, sia penali che amministrative, alcuni di questi impianti, ricadenti nell'ambito territoriale ove è proposto il parco eolico che ci occupa, sono stati demoliti.

- Secondo quanto stabilito dal D.M. 10/09/2010, recante: "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*", per quanto riguarda la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, come quello in oggetto, *l'inevitabile modificazione della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al recupero di aree degradate laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico, tale da far diventare l'impianto eolico una caratteristica stessa del paesaggio, contribuendo al riconoscimento delle sue specificità attraverso un rapporto coerente con il contesto, determinando un nuovo paesaggio.*

Il sito prescelto per la realizzazione del parco non è un'area degradata, al contrario, è il cuore di un territorio con una forte valenza agricola, turistica e paesaggistica, su cui sono concentrati gli sforzi della cittadinanza, volti alla valorizzazione e conservazione.

- Dall'esame del progetto si rileva che gli aerogeneratori n. MSG06, MSG07, MSG08, MSG09, MSG04, MSG03 e MSG02, si trovano al di fuori dai vincoli cartografati, ma di fatto, tenuto conto dell'orografia e giacitura del terreno, interferiscono pesantemente con il paesaggio compromettendone il suo valore unitario; il posizionamento delle infrastrutture accessorie, come i cavidotti, appaiono interferenti con le aree vincolate, con grave pregiudizio degli indirizzi di tutela.

- Le previsioni progettuali del parco eolico arrecano un danno irrimediabile e irreversibile del territorio agricolo, paesaggistico e culturale.

- Il parco eolico di progetto si colloca, per alcuni aerogeneratori, in zona OASI DI PROTEZIONE n.14 "Masseria Angeli" di cui al Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023 (di seguito PFVR), adottato in prima lettura dalla Giunta Regionale con deliberazione n.798 del 22/05/2018 e ato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 78 del 12/06/2018.

- Le posizioni degli aerogeneratori che insistono nel territorio comunale di San Donaci interessano un'area con destinazione d'uso **agricola**: "*Sono le zone del territorio comunale che sono destinate al mantenimento ed allo sviluppo delle attività agricole ed alle attività connesse. Sono vietati interventi in contrasto con tali finalità e in generale con i caratteri ambientali del territorio agricolo.*

Tali zone sono destinate alle attività produttiva agricola normale o di quelle ad essa connesse".

Richiamate:

- a. la recente Delibera di Consiglio Comunale n. 01 del 17/07/2020 con la quale sono stati stabiliti principi

alla

base della tutela del territorio in vista di insediamenti produttivi da fonte rinnovabile in zona agricola:

- il perseguimento di interessi meramente privati di carattere economico non consente di sacrificare gli interessi pubblici al rispetto della funzione tipica di alcune zone omogenee del territorio;

- è necessario prevenire un generale stravolgimento della vocazione produttiva tipica delle campagne che costituiscono un settore produttivo rilevante dell'economia cittadina, nonché la possibile alterazione dell'ambiente e del paesaggio rurale, che rappresentano elementi fondamentali del patrimonio culturale del Comune di San Donaci;

- l'insediamento di impianti fotovoltaici si pone in evidente contrasto con le previsioni del vigente PPTR, approvato con delibera di G.R. n. 176 del 16/02/2015 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23/03/2015);

- in particolare, il contrasto sussiste con gli obiettivi generali del Piano, tra i quali (art. 27 delle NTA) vi sono la valorizzazione dei paesaggi rurali storici e del patrimonio identitario culturale-insediativo, nonché il perseguimento di standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;

- tra l'altro, il PPTR *“propone di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate. Occorre in questa direzione ripensare alle aree produttive come a delle vere e proprie centrali di produzione energetica, dove sia possibile progettare l'integrazione delle diverse tecnologie in cicli di simbiosi produttiva Tutto questo si colloca nel più ampio scenario progettuale delle Aree Produttive Paesisticamente e Ecologicamente Attrezzabili (APPEA)”* (4.4.1 Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile) e, al contempo persegue l'obiettivo di *“disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali”*;

- le stesse Linee guida escludono l'ulteriore utilizzabilità di suoli agricoli privilegiando *“la concentrazione di impianti nelle piattaforme industriali”* che *“da un lato riduce gli impatti sul paesaggio e previene il dilagare ulteriore di impianti sul territorio, dall'altro evita problemi di sovra strutturazione della rete e degli allacci, utilizzando le centrali di trasformazione già presenti nelle aree produttive”* e rilevano evidenti criticità nello *“snaturamento del territorio agricolo”*

b. la recente Delibera di Consiglio Comunale n. 02 del 17/07/2020, che ha denominato il Comune di San Donaci ***“Città Agricola”***, città legata alla terra, che sostiene e promuove l'agricoltura di piccola scala, che valorizza la cultura ed i saperi del mondo contadino, ***sulla base del riconosciuto valore economico dell'agricoltura, del valore sociale e di pubblica utilità svolto dal lavoro agricolo, del valore storico-culturale del lavoro nei campi reso nel rispetto dell'ambiente e del territorio, del valore della bellezza del paesaggio che è il risultato dell'interazione tra uomo e natura e che agli abitanti di ogni epoca è delegato il compito di preservarla.***

c. la Delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 17/07/2020 con la quale è stata adottata la *“Mappa di Comunità del Limes Bizantino”*, strumento dinamico che evidenzia il modo con cui la comunità sandonacese vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro. La *“Mappa”* è frutto di un attento studio del territorio sandonacese, durato alcuni anni e supportato da vari contributi della comunità di San Donaci; è uno strumento con cui gli abitanti di San Donaci, a seguito di un processo partecipato, hanno *rappresentato* il patrimonio, il paesaggio, i saperi in cui si riconoscono e che desiderano trasmettere alle nuove generazioni. Essa evidenzia il modo con cui la comunità locale vede, percepisce, attribuisce valore al proprio territorio, alle sue memorie, alle sue trasformazioni, alla sua realtà attuale e a come vorrebbe che fosse in futuro; rappresenta un concetto *“nuovo”* di territorio, che non è solo il luogo in cui si vive e si lavora, ma è anche il luogo dove si conservano la storia degli uomini che lo hanno abitato e trasformato in passato e i segni che lo hanno caratterizzato. La Mappa di Comunità del Limes Bizantino risponde a molti degli indirizzi che il PPTR, nella sezione A3 della scheda d'ambito paesaggistico 10/Tavoliere Salentino in cui ricade il territorio di San Donaci, suggerisce agli Enti locali e ai soggetti pubblici, per il raggiungimento di una serie di obiettivi di Qualità Paesaggistica e territoriale; in particolare:

- a *“Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici”*;
- a *“Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo”*;
- a *“Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia”*;
- a *“Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici”*;

Ritenuto che:

- La realizzazione del parco penalizzerebbe lo sviluppo che la comunità di San Donaci intende perseguire, che ha pensato, partecipato e programmato, contribuendo ad un ulteriore impoverimento sia economico che sociale della stessa comunità, proprio per la mancata opportunità connesse con l'attività agricola, come quella, per esempio, di un'agricoltura multifunzionale o di un turismo rurale.
- Non vi è equilibrio tra quello che resta alla comunità e il fatto di assoggettare ad un uso industriale una così vasta porzione di territorio con una vocazione agricola e con delle potenzialità turistiche.
- Il bilancio costi-benefici operato dalla società proponente si basa su considerazioni meramente economiche di dubbia realizzabilità, per quanto concerne la ricaduta sulla cittadinanza, come se il territorio e il suo valore paesaggistico e culturale sia un valore negoziabile, e per di più su basi economiche.
- Al contrario di quanto stabilisce la norma (Allegato 4 del D.M. 10/09/2010), l'installazione di tale impianto non favorirebbe l'utilizzo delle risorse del territorio, non promuoverebbe la crescita economica e non contribuirebbe alla creazione di posti di lavoro, stante l'ormai acclarata tendenza di coinvolgere manodopera locale solo nella fase cantieristica dei lavori di scavo, poiché le attività relative alla costruzione prima e al funzionamento dopo, sono svolte da personale specializzato, non della zona.
- La realizzazione del parco eolico arrecherebbe un **“Danno al Paesaggio”** di cui non si tiene attualmente conto nei vari studi di impatto ambientale in quanto non codificato ma che comporta irrimediabilmente una diminuzione di valore del territorio, una penalizzazione delle attività economiche in essere e di sviluppo futuro. Diversi sono ormai i metodi di stima per la valutazione del **“Danno al Paesaggio”** tra i quali: **la stima del danno col metodo della valutazione di contingenza.**
- Gli aerogeneratori producono attraverso i movimenti degli ingranaggi e delle pale e per fenomeni aerodinamici rumore a bassa e ad alta frequenza. Soprattutto la componente di rumore a bassa frequenza è in grado di penetrare attraverso pareti, infissi e inserti auricolari.
I principali fattori di rischio potenzialmente associati a impatto sanitario sulla popolazione esposta e i lavoratori in agricoltura, sono il rumore, le vibrazioni meccaniche, lo sfarfallamento delle ombre e i campi elettromagnetici, con conseguenti disturbi come: affaticamento, difficoltà di concentrazione, acufeni, cefalea, disturbi del sonno, vertigini e disturbi aspecifici legati a una sensazione di vibrazione degli organi interni.
- L'impatto visivo e paesaggistico dell'intervento nel nostro Comune, tenendo presente l'orografia dei luoghi in cui lo stesso dovrà essere ubicato (sub pianeggiante) dell'altezza massima degli aerogeneratori (ml 250,00) e della loro larghezza (ml 170,00), è **elevatissimo**; la dimensione dei plinti di 25 ml di diametro, ed i pali in cemento armato del diametro di 1 metro con profondità media di 30 mt, **trasformano e danneggiano in modo irreversibile il territorio agricolo**, così come le piattaforme temporanee e permanenti in cemento armato che si prevede di realizzare sul territorio, senza contare i Km di cavidotto che **dissesteranno in modo perenne le strade interessate.**
- **L'impianto eolico determinerà il progetto di un nuovo paesaggio.**

Ribaditi:

- l'evidente interesse che questo Comune ha verso uno sviluppo agricolo, avallato dal fatto che l'area è anche caratterizzata da vigneti di eccellenza in cui sono coltivati alcuni vitigni utilizzati per la produzione di vini DOC e IGT (Negroamaro, Salice Salentino, Primitivo) e dalla produzione di oli contrassegnati col marchio DOP, che la realizzazione del parco renderebbe vano;
- l'assoluta necessità di tutelare il paesaggio e i beni culturali-insediativi ivi presenti, identitari della comunità sandonacese;
- la prioritaria necessità della salvaguardia della tutela della salute pubblica e quindi della salubrità dell'ambiente mediante la tutela da qualsiasi forma di alterazione del territorio;

Acquisito il parere favorevole del Responsabile del Settore Tecnico in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 del D. LGS. 267/2000 e s.m.i.;

Uditi gli interventi dei Consiglieri

Con voti n. 11 a favore su n. 11 presenti e n. 11 votanti ,

DELIBERA

1. La premessa e tutto quanto sopra riportato è parte integrante e sostanziale del presente atto.
2. **Condividere e fare propri** i presupposti, l'analisi e le conclusioni riportate nel **parere contrario espresso dal responsabile del III Settore Tecnico con il proprio atto prot. n. 6321 del 24/07/2020**;
3. **Esprimere, per tutto quanto riportato in premessa e in narrativa, la assoluta contrarietà alla realizzazione dell'impianto eolico denominato "Parco eolico Masseria Muro" per un impianto eolico composto da 15 aerogeneratori, ciascuno dei quali di potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza totale pari a 90 MW, da realizzarsi nei territori comunali di Brindisi, Mesagne (BR), San Donaci (BR), San Pancrazio (BR) e Cellino San Marco (BR). Proponente: società wpd Muro S.r.l. con sede in viale Aventino, 102 - 00153 Roma (P. IVA 15443431000)**
4. **DARE ATTO** che dalla presente deliberazione non deriva alcun impatto finanziario per il Comune di San Donaci, pertanto è stata omessa l'acquisizione del parere contabile;
5. **TRASMETTERE** il presente atto, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, alla Regione Puglia Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Autorizzazioni Ambientali, Servizio VIA, VINCA, alla Provincia di Brindisi - Ufficio Ambiente;
6. **DICHIARARE** il presente provvedimento, con votazione unanime, immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267 e s.m.i..

Verbale letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
f.to (Maria Elena MAURO)

IL SEGRETARIO COMUNALE
f.to (Maria Grazia Bilotta)

RELATA INIZIO DI PUBBLICAZIONE

N.922

La presente deliberazione, quale documento formato ai sensi del Dlgs 445/00, dell'art. 20 del Dlgs 82/2005 e ss.mm.ii., è pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune di San Donaci (sito istituzionale: www.comune.sandonaci.br.it) in estratto dell'originale informatico e sottoscritta con firma digitale dal Segretario Generale e dal Presidente del Consiglio del Comune per rimanervi gg. 15 Consecutivi.

SAN DONACI, li 03/09/2020

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Maria Grazia Bilotta

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La Presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

Decorrenza dei giorni dalla pubblicazione (art. 134 c. 3 del decreto legislativo del 18.8.2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali.

* Dichiarazione di immediata eseguibilità (art. 134 c. 4 del decreto legislativo del 18.8.2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali.).

San Donaci, li 03/09/2020

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Maria Grazia Bilotta

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010, del D.P.R. n.445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito del Comune di San Donaci.

Visto: è copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

San Donaci, 03/09/2020

IL SEGRETARIO GENERALE
Maria Grazia Bilotta